Anno XXI. Lunedì 13 Gennaio 1868 N. 9

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 21. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 10 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 22 dicembre 1867, con il quale a partire dal 1 gennaio 1868, il comune di Corte Madama in provincia di Cremona è soppresso, ed aggregato a quello di Castellone.

Un R. decreto del 24 novembre 1867, con il quale l'Istituto industriale e professionale di Brescia è riordinato in tre sezioni-commercio, amministrazione e ragioneria mercantile e costruzioni agronomia e agrimensura.

Nomine e disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal Ministero della marina.

La collocazione a riposo di alcuni impiegati in disponibilità.

Un elenco d'impiegati già destituiti dal governo austriaco per cause politiche, e che con R. decreto del 22 dicembre 1867 furono ammessi al godimento delle disposizioni del R. decreto 4 novembre 1866, n. 3301.

Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

— E quella dell'11 contiene:

Regio decreto del 30 dicembre 1867, il quale istituisce un consolato italiano alla residenza di Messico con giurisdizione su tutto il territorio della repubblica messicana, escluse però le coste situate sul golfo del Messico;

Regio decreto del 21 novembre 1867, che autorizza e approva gli statuti della società anonima *Italo-Ellenica*, costituitasi in Castellamare e avente per iscopo le assicurazioni marittime;

Regio decreto del 28 novembre 1867, che approva l'istituzione di una Cassa di prestiti e risparmi nel comune di Sanza;

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 12 contiene:

Regio decreto del 17 novembre 1867 che autorizza la vendita di una striscia di terreno demaniale presso Livorno;

Regio decreto del 20 dicembre 1867 che dichiara provinciali 17 strade nella provincia di Ferrara;

Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano;

Disposizioni nel personale del genio militare.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata dell'11 gennaio 1868.

Presidenza *Lanza.*

La seduta viene aperta al tocco e 1/2 colle solite formalità.

Si accorda l'urgenza ad una petizione.

Sono concessi congedi a parecchi deputati.

Presidente annuncia che gli onorevoli deputati Antonio Arrivabene, Emerico Amari e Roccaforte, inviano la loro rinuncia del mandato di deputato.

(Le dimissioni sono accettate.)

Annuncia che S. M. il re accolse colla solita benevolenza gli auguri presentatile il primo dell'anno dalla Commissione parlamentare e ne ringrazia la Camera. S. M. espresse la fiducia nell'avvenire d'Italia e la sua confidenza nella saviezza dei deputati.

La parola spetta al presidente del Consiglio.

Menabrea, (ministro) (*segni di attenzione*). Signori! La Camera ricorderà che in seguito al voto di sfiducia della Camera, il Ministero ha creduto di rassegnare le sue dimissioni. S. M. si degnò di confermarmi l'incarico di presiedere il Gabinetto; in seguito accettò le dimissioni degli onorevoli Gualterio ministro dell'interno, dell'onorevole Mari e dell'onorevole Provana.

Nominò quindi il senatore Cadorna a ministro dell'interno, l'onorevole De Filippo a ministro di grazia e giustizia e l'on. Ribotty a ministro della marina.

Nella speranza di evitare future crisi e di giovare al paese noi ci siamo nuovamente sobbarcati al grave pondo di reggere lo Stato in questi difficili momenti, confortati anche dal bisogno e dai voti della nazione.

Fa appello alla concordia ed annuncia le leggi che il Ministero intende di presentare prossimamente alla Camera onde semplificare l'amministrazione.

È necessario anzitutto procedere alla discussione del bilancio pel 1868, e però prima di tutto chiameremo su questo argomento l'attenzione del Parlamento.

I pericoli che minacciano l'Italia sono molti e prima di tutti la questione finanziaria. Per sventarli occorre la concordia. Stringiamoci tutti intorno alla bandiera della monarchia e dell'unità e l'Italia sarà salva.

De Luca presenta alla Camera la relazione sulla parte attiva del bilancio.

Cambray Digny (ministro) presenta parecchi progetti di legge e annunzia che verso la fine dell'entrante settimana egli sarà in grado di fare la esposizione finanziaria.

(Si stabilisce il giorno di lunedì (13) per l'esposizione finanziaria.)

Broglio (ministro) presenta tre progetti di legge.

Presidente domanda se il Ministero accetta la interpellanza dell'onorevole Corte sulle nostre condizioni militari.

Castiglia (per una mozione d'ordine). Il paese è stanco di crisi e personalità. (Bene! *a destra!*) Quindi io propongo a tutti gli uomini di buona volontà che si riservino tutte le sedute ordinarie alla discussione dei progetti di legge. Per le interpellanze si stabiliscano sedute straordinarie. (*Mormorio e interruzioni*). Io parlo pel paese, ed il paese, ne son certo, mi darà ragione.

Corte. Io non voglio seguire l'onor. Castiglia: mi limito ad osservare che le interpellanze ponno avere la loro importanza, e quella da me proposta è, nell'attuale situazione d'Europa, d'una importanza massima.

Menabrea. (ministro). Il Ministero è sempre agli ordini della Camera. Tuttavia in queste circostanze preghiamo la Camera a rimandare le interpellanze dopo la discussione del bilancio.

Corte aderisce.

L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge relativo a disposizioni intorno *ai detenuti nelle carceri di Palermo.*

De Filippo. (ministro), prega la Camera a differire la discussione di quel progetto, onde dare informazioni che sono necessarie ed utili alla discussione.

Fabrizi Giovanni. (relatore), acconsente a nome della Commissione.

Lazzaro lamenta che dopo non pochi mesi molti individui trovansi tuttora a disposizione dell'autorità politica.

De Filippo, (ministro), porge alcuni schiarimenti.

(La Camera accetta la proposta del ministro guardasigilli per l'aggiornamento del sovracitato progetto di legge).

Si passa alla discussione del progetto per la « convalidazione del decreto relativo ai militari delle provincie venete, privati dell'impiego per motivi politici ».

Ministero e Commissione sono d'accordo.

La seduta è levata alle ore 4 3/4.

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro della guerra ha sottoposto alla firma di S. M. il re un decreto, pel quale gli attuali maggiori dell'esercito non avranno bisogno di passare ad altra arme quando sono promossi a luogotenenti colonnelli.

Con altro decreto reale sono fatte alcune promozioni negli ufficiali superiori delle loro armi.

Si attende una promozione su larga scala di ufficiali inferiori.

— Oggi correva per Firenze la notizia di un moto separatista a Napoli. Noi possiamo assicurare che tal voce è priva di fondamento. Napoli è tranquillissima, e punto disposta a cedere alle voglie di questo o quel pretendente. Ad ogni modo, crediamo che Napoli non sarebbe presa a soggetto di sì stupide novelle se il carattere della opposizione di alcuni meridionali non giovasse alle macchinazioni de' tristi. (*G. d'Italia*)

— Ieri sera poneva fine a' suoi giorni l'ex-deputato di Erba, ex-prefetto di Belluno, cavaliere Federigo Bellazzi.

Non rendiamo il pubblico consapevole dei desideri e dei dolori di quel cuore innanzi tempo spezzato!

Affrettiamoci a dire che amici e nemici sono concordi a deplorare questo doloroso delitto e che deputati di tutti i colori si sono tassati spontaneamente per rendere all' infelice i funebri onori.

Ecco un'altra vittima della vita politica!

(*G. d'It.*)

GENOVA — Lo *Stendardo Cattolico* di Genova dell'11 afferma che l'emigrazione per l'america va ognor più crescendo, e che il giorno prima, una grande quantità di persone, fra cui alcune donne e dei bambini delle provincie meridionali, arrivarono in quel porto per imparcarsi ed andare oltre l'Atlantico.

NAPOLI — Il *Giornale di Napoli* del 9 corrente reca:

Sono partiti per l'Italia media ed alta circa seicento coscritti di questa provincia a raggiungervi i loro reggimenti. La partenza ha avuto luogo oggi alle 2 pom. sull' *Adige*.

ROMA — Il deputato Massari è stato ricevuto dal Papa. Dicesi che sia incaricato d'una missione.

FRANCIA — Leggiamo nella *Patrie*:

Un fenomeno per vero curiosissimo ed assai tristo, è il rivolgimento d'opinione che avviene nell'antico Piemonte d'onde uscì il primo impulso dell'indipendenza e dell'unità, l'imbarazzo il più inquietante che si abbia contro il consolidamento di quest' unità.

Noi possiamo aggiungere qualche informazione sulla formazione di questa opposizione piemontese. Essa si compone di una affigliazione di tutti i notabili, la maggior parte proprietarii dell'antico Regno, i quali, in seguito delle annessioni e della costituzione della nuova Italia, trovansi ora pressochè rovinati, o considerevolmente decaduti da quella preponderanza, tanto tempo esercitata.

Questa associazione, nata sotto il nome di *Permanente*, è quindi realmente una manifestazione di quello spirito provinciale, municipale e particolarista, il cui eccesso lungo il corso di tutta la storia dell'Italia, è sempre stato una delle più vive piaghe di questo paese. Gli elementi che costituiscono in massima parte questa associazione della *Permanente*, sono senza dubbio elementi conservatori per la loro origine; sarebbe difficile annoverare tra gli anarchici o demagoghi, uomini come il Ponza di S. Martino, che ne è presidente; eppure, non esitiamo a dirlo, le severe espressioni del *Times*, verso questi conservatori traviati, non ci paiono per nulla ingiuste e per poco che vi si rifletta, si riconoscerà che non sono esagerate.

La *France*, parlando del nuovo Gabinetto italiano, lamenta l'attitudine di alcuni uomini di Stato italiani, richiama gli avvisi dati dal *Times*, rimprovera alla Gran Brettagna di avere lusingate le passioni e l'amor proprio dell'Italia, e prende atto della recente evoluzione degli scrittori dei giornali inglesi.

Lo stesso foglio sostiene che la politica esterna dell'Italia è impegnata in una via falsa, e che la politica interna, seguitata qui da qualche tempo, mette di nuovo in causa l'unità, e cerca di scuoterla.

Il *J. des Debats* spera che il sacrifizio del march. Gualterio basterà a calmare il malcontento di una parte dei deputati che aveano costituito alla fine del 1867, in minorità il Gabinetto.

Trova giusto l'articolo del *Times*: i pericoli che l'Italia corre in questo momento sono originati piuttosto dallo stato interno, che dalle condizioni estrinseche: ciò che gli amici del nuovo Regno devono augurargli prima d'ogni cosa, è il trionfo dello spirito di concordia, a cui il Re faceva sì saviamente allusione nella sua risposta ai membri del Parlamento, venuti al palazzo Pitti a felicitarlo in occasione del nuovo anno. Nello stesso giorno parlando alla magistratura, Vittorio Emanuele ha espresso la speranza che il nuovo anno sarà meno infelice del precedente, e che si consolideranno i principii d'ordine, scossi dagli ultimi avvenimenti. Tale dev'essere pure il voto di tutti quelli che sono partigiani dell'indipendenza italiana.

Lo stesso giornale applaudisce alla smentita data dalla *Correspondance italienne* alla voce di negoziati intavolati fra le Tuilerie ed il Re d'Italia direttamente, in mancanza di ministri, rallegrandosi che venga constatato come il Re d'Italia dia sempre i più luminosi esempi del rispetto dovuto alle libere istituzioni, create da suo padre e da lui stesso nobilmente difese.

AUSTRIA — Assicurasi che l'ambasciatore austriaco a Roma, conte Crivelli dietro istanze del nuovo ministro dei Culti, sig. De Kastner, ha ricevuto energiche istruzioni sulla quistione del Concordato.

BELGIO — Il Re non si reca a Vienna onde assistere alle cerimonie funebri per l'Imperatore Massimiliano. Il gran maresciallo di Corte rappresenterà la famiglia Reale.

— Riportiamo dalla *Gazzetta del popolo* il seguente articolo di un brillante scrittore:

A PARIGI NEL 1868

Favoriscono i nostri lettori di ricordarsi, come nel verno del 1867, precisamente a questi giorni, i liberi pensatori, i razionalisti, e i giornalisti liberali della Francia, stomacati delle tracotanti pastorali dei vescovi di quel paesi, là, proponessero una sottoscrizione per un monumento pubblico a Voltaire.

Essa doveva essere una protesta, un contrapposto della ragione contro il fanatismo, della tolleranza contro il *Sillabo*, della civiltà e del progresso contro l'oscurantismo.

Or bene, vedano i lettori dal fatto seguente qual *progresso* si sia fatto in Francia dal 1867 in quà:

« *Parigi* — Sabbato alle *Variétés*, mentre rappresentavasi la *Rivista* di Clairville, Siraudin e Blum, *Paris, tohu bohu*, al momento in cui la statua di Voltaire avanzavasi sulla scena, scortata da oche e da papere, da alcuni punti della sala si fecero sentire dei fischi. Gli agenti di servizio si precipitarono sui fischiatori, e presero pel colletto tre di essi: uno studente di medicina e due studenti di diritto. I tre giovani furono portati via a forza, e condotti nel gabinetto del commissario di polizia, il quale riconoscendo parzialmente il diritto di fischiare, offrì ai giovani di lasciarli tornare al posto, al patto che non ricominciassero. Essi rifiutarono, volendo mantenere il loro diritto di fischiare di nuovo, se ci fosse motivo. »

Ci sono parecchie *bellissime* conseguenze a trarre da questo fatto.

Eccone alcune:

1. Se il direttore d'uno dei teatri più popolari di Parigi ha creduto di fare una buona speculazione mettendo in ridicolo la memoria di Voltaire, ciò significa che lo spirito pubblico dei francesi *conversus est retrosum* in modo molto esemp are, e che il partito del Papa vi è in grande maggioranza: di che noi italiani avevamo già altre prove.

2. Far comparire la statua di Voltaire sul palco scenico con un corteo di *oche*, di *pupere* e di altri volatili che rappresentano i cretini del regno animalesco, non è solamente un insulto a Voltaire, ma un insulto allo spirito umano, di cui Voltaire è sempre stato considerato come uno dei primi e più ricchi possidenti.

Padronissimi il clero cattolico, il direttore delle *Variétés*, e il suo pubblico di credere e di asserire che Voltaire abbia abusato del suo spirito: se ne ha abusato, è segno che ne aveva, ed è impossibile a crederli che fossero e siano oche, papere, e tacchini tutti quei milioni di lettori d'ogni nazione che da più d'un secolo trovarono e trovano diletto nelle opere di Voltaire.

3. Duole, e molto, a pensare che ad un simile insulto fatto pubblicamente allo spirito umano e alla ragione, siano stati pochissimi i fischiatori, e che la grande maggioranza degli spettatori delle *Variétés* siasi gettata con tanto impeto di brutale violenza contro di essi, e li abbia consegnati alla polizia, come colpevoli di leso-pubblico, d'irriverenza alle sue opinioni, ed ai suoi gusti. L'intolleranza dell'inculto pubblico parigino del 1868 non ha nulla ad invidiare a quella del pubblico parigino del 1778, che negò la sepoltura comune a Voltaire, perchè era morto senza convertirsi.

4. Quando nei teatri di Parigi avvengono di questi fatti, che ne provano lo spirito pubblico attualmente *regnante*, noi italiani non dobbiamo nè meravigliarci nè dolerci che vi siano colà tanti difensori del Papa e del suo potere temporale: se si applaude colà ad un insulto brutale fatto alla memoria d'uno dei più celebri scrittori di *Francia*, è cosa naturale che si applaudano Moustier, Rouher e Thiers, e gli altri vescovi, quando essi insultano gl' italiani, i loro diritti su Roma, e persino il valore sfortunato dei volontari di Garibaldi.

Non c'è che dire: di questo passo si va allegramente...... dove?

Videbimus infra.

A Borella.

— È venuto alla luce un nuovo Giornale intitolato *Gazzetta Vitale*, di cui diamo qui l'annuncio. Dallo stesso Giornale, riceviamo l'articolo che segue all'annuncio, e che per la sua importanza, riescirà senza dubbio assai interessante e gradito agli Associati.

GAZZETTA VITALE

TRATTA

L'IGIENE PUBBLICA E PRIVATA

e addita i mezzi atti a prolungare la vita umana

Patti d'Associazione:

La *Gazzetta Vitale* esce in *Numeri* di sedici pagine con copertina, in modo che alla fine dell'anno il sig. Associato avrà un volume di oltre 400 pagine.

Prezzo annuo: L. 5, da spedirsi *alla Redazione della Gazzetta Vitale in Firenze, Via de' Serri, N. 21, primo piano.*

È uscito il primo numero, contenente, oltre il Programma:

1. La vita.
2. Le malattie.
3. I rimedi.
4. La presentazione del neonato.
5. Il testamento del moribondo.
6. Il lotto.

LA PRESENTAZIONE DEL NEONATO

L'uomo nasce ammalato; e, a persuadersene, basta dare uno sguardo al neonato.

Nulla di più meschino.

In nove mesi di gestazione, la madre, già ammalata anch'essa fin dalla nascita, non ha vigore bastante per compiletare il frutto d'un concepimento, prodotto più spesso nell'ebrezza dell'amore, che nel sentimento della maternità.

Il neonato non presenta che la traccia della forma umana.

È ancora un feto.

Quest'essere incompleto, malaticcio, il quale esce da un ambiente privo di luce e d'aria, e a cinquanta gradi di calorico, rattemprerebbe, per così dire, la propria esistenza, se, distaccato dall'utero, venisse posato nel seno materno, e ivi lasciato per qualche tempo. Quell'aria, quella luce, quel calorico, quel nutrimento, hanno molta analogia con quelli dell'utero, e ciò varrebbe mirabilmente a completarlo.

Ebbene! sapete che si fa invece di questa vittima innocente dell'articolo 371 del codice civile, il quale prescrive quanto segue; « Nei cinque giorni successivi « al parto si dovrà fare la dichiarazione « di nascita all'ufficiale dello stato civile « del luogo, *a cui sarà altresì presentato il neonato?* »

Lo si toglie dal seno della madre, per trasportarlo al municipio, esponendolo così, lungo il tragitto, alla gelida aria dell'inverno, e ai cocenti raggi dell'estate.

Il poverino si contorce, vagisce, piange, dimostra in mille guise le sue sofferenze, ma non importa: il sagrifizio deve essere consumato.

Tutto finito, gli si fa ripercorrere la via al gelo o al fuoco, e lo si ritorna finalmente al seno della madre più morto che vivo.

Ora, sapete quali effetti produca nella costituzione fisica del bambino questa cerimonia?

La morte, o almeno un addentellato a gravi malattie, soprattutto nel petto e nel capo, nel sistema, cioè, respiratorio e cerebrale.

L'aria aperta, libera, acuta, irrompendo a un tratto nel polmoncino dell'agitato infante, ne lacera le vergini vescichette, e vi prepara le infiammazioni e le tisi.

Il tessuto osseo, che forma il cranio dell'adulto, non è nel neonato che una membrana cartilaginea, la quale, alla regione delle fontanelle, è sì sottile, da lasciare il cervello quasi denudato. Un raggio di sole, una goccia d'acqua che ivi cada, basta a suscitarvi il germe delle future encefaliti e apoplessie.

Vi sono sobborghi di città, e frazioni di comuni, che distano parecchie miglia dall'ufficio municipale. — Inoltre, arrivato al municipio è forza talvolta che vi rimanga qualche ora per attendere la venuta o l'agio dell'ufficiale.

Compiuto poi il dovere della presentazione, colui che trasportò il bambino sente il bisogno, prima di rifare la via, di prendere qualche ristoro. Intanto il bambino, che non può ricevere nutrimento che dalla madre, obbligata dal puerperio a restarsene in casa, vien lasciato languire di fame quasi un'intera giornata.

Ma, viva Iddio! non è questo un vero infanticidio, che si commette all'ombra delle leggi?

Lo stesso legislatore riconobbe improvvida tale disposizione, e aggiunse all'articolo 371, citato più sopra, la seguente modificazione: « L'ufficiale dello stato « civile potrà per *circostanze gravi*, di- « spensare dalla presentazione del neo- « nato, accertandosi altrimenti della ve- « rità della nascita. »

Ma io ... [illegible] il neonato dal seno della madre è *sempre* pericoloso alla sua salute, e questo fatto costituisce, da se solo, *una grave circostanza*, per dispensare, *in tutti i casi*, dalla presentazione di esso all'ufficio comunale.

E poi, se fosse necessaria, per la ricognizione della filiazione, la presentazione del neonato, perchè non dovrebbe essere necessaria anche la presentazione del cadavere, per l'accertamento della morte, voluto dall'art. 385?

Ci pensi, cui toccherebbe pensarci.

Io ho la ferma convinzione che, se i bambini cessassero dall'essere esposti allo strazio della presentazione appena nati, la prossima generazione sarebbe più numerosa, più sana, più robusta della presente.

CRONACA LOCALE

— Ci viene riferito che la Sentenza della Corte d'Assise di questo Circolo, in data delli 5 Luglio 1867, colla quale *Bubbola Ferdinando*, fu Vincenzo, d'anni 23, nato a Guidizzolo d'Este, dimorante a Saletta di Montagnana, operaio di campagna; *Cavallaro Angelo*, di Giambattista, d'anni 26, nato e domiciliato a Cavarzere, operaio di campagna e *Ferriani Antonio*, fu Fidenzio, d'anni 26, nato e domiciliato a Saletta di Montagnana, operaio di campagna, tutti e tre detenuti nelle Carceri giudiziarie di Ferrara, erano stati condannati alla *pena di morte*, siccome colpevoli dei due assassinii, già da noi lamentati, commessi in Massafiscaglia, nella notte delli 22 Agosto 1866, sulle persone degli infelici Michele Fariselli ed Agata Mongardi di lui consorte; in seguito al ricorso dai condannati interposto contro la stessa sentenza, venne annullata dalla Suprema Corte di Cassazione sedente in Torino con suo giudicato delli 29 Decembre 1867.

La ragione dell'annullamento, a quanto ci fu dato sapere, è questa che cioè uno dei dodici giurati, che componevano il giurì e che concorsero nel giorno 5 Luglio 1867 a profferire il verdetto contro i detenuti suddetti, non aveva ancora compito l'età dalla legge richiesta che è quella d'anni 30.

Oltre la sentenza venne pure cassato il dibattimento che la precedette, e per ultimo fu rinviata la Causa avanti la Corte d'Assise del Circolo di Bologna per un nuovo giudicio.

— **Diamo posto di buon grado al seguente comunicato, nel quale vediamo distinto il nostro Concittadino Carlo Azzi, già noto nel pubblico insegnamento per operosità instancabile e non comune ingegno.**

I signori Carlo Azzi e Scipione Benedetti valenti maestri del Comune di Firenze hanno testè pubblicato pei tipi Bencini di quella città un — *Metodo Naturale per insegnare contemporaneamente: nomenclatura, lettura e scrittura* — dedicato al Municipio di Firenze, che ne accettò la dedica, dietro proposta della commissione scolastica, onorando gli autori colla seguente lettera.

«Municipio di Firenze 29 ottobre 1867.

« Si partecipa alle SS. LL. che la Giunta « Municipale nella sua adunanza del 24 « ottobre corrente accettava la dedica fatta « a questo Municipio del *Metodo Naturale* « *di lettura* compilato dalle SS. LL. ed « incaricava il sottoscritto di ringraziarli « ambedue dei gentili pensiero che a fare « ciò li ha animati.

Per il Sindaco
G. Balzani.

Un giudizio autorevole quale è quello della Società Pedagogica di Milano, del quale riportiamo le parole, persuaderà, speriamo; gl'insegnanti dell'utilità dell'operetta proposta dai sullodati Maestri.

Eccolo.

« La Presidenza della società presentò « un primo rapporto intorno ad una dotta « memoria stata inviata da Firenze dai « Maestri Scipione Benedetti e Carlo Azzi, « intorno alla proposta di Metodo Naturale « per insegnare contemporaneamente nel- « le Scuole infantili, primario, e per gli « adulti analfabeti, nomenclatura, lettura « e scrittura.

« Mercè la pratica di questo metodo si « possono facilmente associare tre inse- « gnamenti, seguendo un indirizzo più « razionale, che raggiunge lo scopo di « tenere sempre congiunta la coltura delle « idee coi mezzi tanto fonici quanto gra- « fici per rappresentarle. Essendosi però « riservati i due proponenti d'inviare alla « Società Pedagogica la parte relativa allo « sviluppo pratico del Metodo, venne da « questa deliberato di accogliere intanto « con vive parole d'incoraggiamento que- « sta importante innovazione didattica, « come degna di speciale esame e di stu- « dio, facendo voti perchè venga presen- « tata e discussa nel prossimo Congresso « Pedagogico italiano, che avrà luogo in « Genova nell'imminente autunno. »

Dopo questo onorevolissimo attestato le nostre parole sono affatto inutili.

Ci congratuliamo però coi proponenti il cui ingegno ci è abbastanza noto, e non ci resta che a raccomandare ai nostri colleghi un'operetta che ha ottenuto il suffragio di persone tanto autorevoli, e che certamente apporterà molta utilità all'istruzione elementare.

T. Calcaleoni.

— È uscito il 1 fascicolo Vol. II. del *Museo Popolare* contenente:

F. Dobelli. *Le Razze — Il Termometro.*

Il Vol. 1° del *Museo Popolare* L. 1 50, pubblicato.

La *Strenna* del *Museo Popolare* pel 1868. Lire — 50 pubblicato.

L'Associazione al Vol. II°, Lire 1 40.

Con sole lire 3 si spedisce franco di porto tutti i tre articoli.

Spedizione contro vaglia postale.

TEMPO MEDIO DI DI ROMA A MEZZODI VERO FERRARA

	ore	m	s
9 *Gennaio*	12.	10.	31.

Osservazioni Meteorologiche

11 12 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 61 / 766, 34	mm 763, 65 / 765 87	mm 763, 25 / 765 34	mm 761, 39 / 766, 66
Termometro centesimale	° — 1, 6 / — 3, 0	° — 1, 3 / — 1, 6	° — 0, 1 / — 0, 6	° — 1, 1 / — 1, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 2, 65 / 3, 2?	mm 2, 66 / 3, 36	mm 3, 19 / 3, 46	mm 3, 42 / 3, 15
Umidità relativa	° 61 9 / 87, 3	° 65 6 / 82, 4	° 76, 8 / 78, 7	° 71, 2 / 74, 5
Direzione del vento	ONO / O	O / O	O / O	ONO / O
Stato del Cielo	Sereno / Sereno	Sereno / Sereno	Sereno / Nebbia	Sereno / Ser. Nuv.
	minima		massima	
Temperat. estreme	° — 6, 5 / — 7, 5		° + 0, 7 / — 0, 1	
	giorno		notte	
Ozono	4, 0 / 5, 0		3, 0 / 6, 0	

Varietà

Un orribile assassinio — accadeva ieri l'altro in Imola. Un tal Cocchi Luigi, giovane di 20 anni, reduce da pochi giorni da Firenze, ove erasi recato onde soddisfare agli obblighi del servizio militare, da cui veniva esonerato per difetto di statura, si fece a chiedere ad una sua zia d'anni 75 certi ferri da operaio; rifiutandosi essa a darglieli, quel mostro le si avventava contro con un coltello e la feriva alla mammella sinistra in modo tale da renderla cadavere all'istante.

L'assassino davasi quindi alla campagna ed è fino ad ora latitante.

Telegrafia Privata

Firenze 12. — I Gabinetti d'Italia e di Grecia prolungarono sino al 15 luglio prossimo gli effetti del trattato di commercio del 1851.

Il conte Barral presentò ieri al re dei belgi le sue credenziali.

Parigi 11. — Gli uffici del Corpo legislativo respinsero l'interpellanza Bethmont, sui processi dei giornali.

La *France* dice che in occasione del primo dell'anno fu scambiata una corrispondenza assai amichevole tra il Re di Prussia e Napoleone. L'iniziativa di questo atto di cortesia appartiene al re di Prussia, la cui lettera è concepita in termini tali da rendere facile l'accordo dei due sovrani e dei due paesi su le grandi questioni pendenti.

Lo stesso giornale parlando dell'opuscolo — *Papauté et Italie* — dice, che l'opuscolo ha un interesse eccezionale ed è attribuito ad un personaggio che occupa un'alta posizione ed ebbe posti importanti.

Vienna 12 — Le Delegazioni sono convocate a Vienna il 19 corrente.

Parigi 12. — Il *Constitutionel*, il *Journal des Débats*, l'*Opinion Nationale*, il *Temps*, la *France*, l'*Avenir*, il *Journal de Paris*, l'*Union*, il *Siecle*, l'*Interêt public*, e il *Glaneur* furono rinviati alla polizia correzionale per avere pubblicato resoconti illeciti. Fu sentenziato che non evvi luogo a procedere contro l'*Epoque*, la *Presse*, la *Patrie*, la *Gazette de france*, e la *Revue Nationale*.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	10	11
Rendita francese 3 0[0] . . .	68 80	68 97
» italiana 5 0[0] in cont.	42 —	42 40
» fine mese . . .	41 90	42 37
(Valori diversi)		
Azioni del Credito Mob. franc.	162	163
Strade ferrate Austriache . .	502	503
Prestito Austriaco 1865 . .	326	326
Strade ferrate Lombar. Venete	341	340
Az. delle Strade ferr. Romane	49	50
Obbligazioni » » »	95	94
Strade ferr. Vittorio Emanuele	40	—
Londra. Consolidati inglesi .	92 1[4]	92 1[4]

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1867	NATI									MORTI																	In Più		In Più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti	Nati-Morti	Numero dei Matrimoni contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune								
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio . .	113	109	3	3	19	11	135	123	258	113	115	1	2	8	11	122	128	250	10	50	20	13	33	8	5	13	8	»	20	»	28	»
» » Febbraio . .	129	101	1	2	3	4	133	107	240	92	71	1	1	6	4	99	76	175	2	44	14	13	27	4	5	9	65	»	18	»	83	»
» » Marzo . .	128	115	1	3	7	17	136	135	271	125	75	»	3	6	5	131	83	214	9	30	22	20	42	30	31	61	57	»	»	19	38	»
» » Aprile . .	112	114	6	3	6	8	124	125	249	92	80	2	1	4	10	98	91	189	8	30	19	15	34	13	11	24	60	»	10	»	70	»
» » Maggio . .	91	94	2	4	12	10	105	108	213	107	71	»	»	1	2	108	73	181	4	42	30	33	63	33	42	75	32	»	»	12	20	»
» » Giugno . .	76	80	4	3	10	7	90	90	180	84	91	2	»	9	5	95	96	191	6	20	33	22	55	23	23	46	»	11	9	»	»	2
» » Luglio . .	91	79	6	1	10	4	107	84	191	121	113	3	1	6	8	130	122	252	4	10	13	14	27	3	»	3	»	61	24	»	»	37
» » Agosto . .	86	96	2	5	6	7	94	108	202	83	91	1	1	6	3	90	95	185	6	23	7	14	21	12	8	20	17	»	1	»	18	»
» » Settembre .	120	115	4	5	14	10	138	130	268	119	96	2	4	2	3	123	103	226	7	18	12	10	22	25	21	46	42	»	»	24	18	»
» » Ottobre . .	101	100	4	5	12	8	117	113	230	107	112	»	»	7	3	114	115	229	5	26	399	308	707	72	55	127	1	»	580	»	581	»
» » Novembre .	77	69	6	4	7	12	90	85	175	103	71	»	»	7	5	110	76	186	4	37	305	237	542	251	224	475	»	11	67	»	56	»
» » Dicembre .	97	82	7	2	8	11	112	95	207	113	104	3	»	8	2	124	106	230	12	60	59	52	111	180	184	364	»	23	»	253	»	276
Totale	1221	1154	46	40	114	109	1381	1303	2684	1259	1090	15	13	70	61	1314	1164	2508	77	390	933	751	1684	654	609	1263	176	»	421	»	597	»

POPOLAZIONE COMPLESSIVA DEL COMUNE DI FERRARA

	Maschi	Femmine	TOTALE
Città	14,430	13,258	27,688
Borghi e Ville	20,769	19,531	40,300
Popolazione del Comune di Ferrara . .	35,199	32,789	67,988

Ferrara 11 *Gennaio* 1868.

Il Capo d'Ufficio dello Stato Civile
DINO PESCI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*